

PREFAZIONE

Il Convegno

È indiscusso il ruolo che la cartografia svolge nel campo della comunicazione e della veicolazione di informazioni legate al territorio e nella conoscenza dei fenomeni distribuiti spazialmente.

Nonostante questo generale e consolidato successo si registra, ormai da tempo, un calo di attenzione verso la carta da parte di studiosi e operatori territoriali, quasi significando che i problemi ad essa connessi siano, di fatto, risolvibili con l'informatica, nel cui ambito il ricorso ai più sofisticati G.I.S. è una palese dimostrazione. Ma come ben sanno coloro che conoscono il suo particolare linguaggio, capace di notevole potenzialità espressiva, ed il suo potere evocativo che va oltre qualsiasi possibilità di descrivere fenomeni geografici in uno spazio così limitato e con il solo ricorso a pochi elementi grafici, la carta non è solo un fatto tecnologico. Fare cartografia non significa adottare una particolare procedura informatica al fine di migliorarne tecnicamente la produzione né, tantomeno, esplorare nuove forme di *marketing* in occasione del lancio di determinati prodotti (come nel caso degli atlanti, ad esempio). Il vero problema della carta è connesso con l'ideazione, la progettazione e il contenuto unitamente all'interpretazione delle informazioni e all'utilizzo del documento, non trascurando il rapporto con l'utente e il ruolo che essa può svolgere per la pianificazione e la gestione del territorio.

Non sono da trascurare gli aspetti relativi alla strumentalità della cartografia nell'ideazione dei nuovi scenari territoriali, nella simulazione dei nuovi paesaggi imposti dalla politica e nell'uso politico della stessa, mentre occorre valutare il ruolo della cartografia all'interno dei G.I.S. ed il rapporto con le immagini telerilevate. Al di là dei semplici aspetti di tipo tecnico o tecnologico sono quindi direttamente coinvolti soprattutto elementi di carattere culturale, professionale e scientifico. Cercare di richiamare l'attenzione su questi aspetti, almeno da parte di coloro che tradizionalmente si sono occupati di cartografia, come i geografi, può

costituire un incentivo a recuperare un rapporto che in altri tempi è stato estremamente proficuo ed oggi, purtroppo, appare inaccettabilmente interrotto.

Da queste premesse muove l'idea di una riflessione tra cartografia, o meglio «cultura cartografica» e «culture del territorio», in senso molto ampio, in un'ottica sia di ricerca scientifica e di formazione professionale, sia applicativa, non trascurando, anzi privilegiando per quanto possibile, il rapporto tra cartografia e gestione operativa del territorio, quindi il ruolo che essa può svolgere per le amministrazioni, gli operatori territoriali in genere, gli enti.

Su proposta dell'Associazione Italiana di Cartografia (A.I.C.), favorevolmente accolta dalle varie Associazioni e Società che riuniscono a livello nazionale il mondo della geografia, degli studiosi e degli operatori nel campo del rilevamento e rappresentazione dei dati territoriali, è maturata l'idea di promuovere un dibattito tra cartografi, geografi e tutti coloro che hanno a cuore (per motivi di ricerca, di didattica, di formazione professionale, di lavoro, di pianificazione, di gestione del territorio, di amministrazione) il problema cartografico per dimostrare che la carta può godere di un rinnovato ruolo se si rivaluta e valorizza il suo contenuto culturale sì da consentire l'espletamento di nuove e più oculate funzioni in una prospettiva non solo geografica ma estesa a più campi di azione, di promozione, di ricerca, di gestione delle risorse e dello spazio.

Le tematiche sottoposte all'attenzione dei partecipanti, opportunamente selezionate al fine di ricomprendere integralmente gli argomenti in discussione nel mondo della cartografia di oggi sono state le seguenti: la carta nella storia e per la ricostruzione del territorio; la carta come strumento di potere; la carta nella ricerca scientifica e come strumento operativo; formazione culturale, formazione cartografica, professione cartografo - il ruolo della geografia; cartografia nello studio, conoscenza e pianificazione degli insiemi ambientali e dei beni culturali; cartografia e G.I.S.; cartografia e telerilevamento; cartografia e amministrazioni; cartografia e università.

Come si può osservare, gli argomenti proposti sono oltremodo numerosi ed ampia è la gamma di problematiche cui il Convegno ha fornito delle risposte o ha proposto riflessioni che possono stimolare ulteriori interventi e approfondimenti, magari in future occasioni di dibattito. I risultati delle due giornate di lavoro sono raccolti nel presente volume di atti che nella sua articolazione richiama l'impostazione data al Convegno: nella prima parte la discussione sul ruolo della geografia nello scenario cartografico nazionale evidenziata dagli interventi dei

Presidenti delle Associazioni e Società scientifiche dei geografi; nella seconda, gli aspetti organizzativi, didattici, scientifici, amministrativi, politici della cartografia intesa come disciplina con un proprio paradigma, come tecnica, come cultura di pianificazione e gestione del territorio.

La cronaca

Il dottor Roberto Melis, Presidente dell'Associazione Italiana di Cartografia (A.I.C.) ha aperto e presieduto la prima sessione dei lavori del Convegno svoltosi nell'Aula Magna dell'Università di Sassari alla presenza di un folto pubblico, oltre agli addetti ai lavori, tra cui numerosi studenti universitari.

Il pro-Rettore, professor Attilio Mastino, ha portato il saluto dell'Ateneo turritano, esprimendo parole di augurio per la proficuità dei lavori, riconoscendo alla cartografia un ruolo importante non solo nella conoscenza e gestione del territorio, ma anche nella ricerca e nelle indagini scientifiche tra cui quelle storiche ed archeologiche ad egli particolarmente care.

Il professor Nicola Tanda, vice-Preside della Facoltà di Lettere e filosofia, ha portato il saluto della Facoltà cui appartiene l'Istituto e laboratorio di geografia che ha organizzato la manifestazione, soffermandosi sulla cartografia come espressione di cultura e come strumento di conoscenza e gestione dei prodotti della cultura.

Il professor Pasquale Brandis, direttore dell'Istituto organizzatore, ha porto i saluti di benvenuto ringraziando gli ospiti per la loro nutrita e qualificata partecipazione. Ha quindi ricordato le altre manifestazioni scientifiche promosse in passato dallo stesso Istituto, tra cui proprio alcune mostre di cartografia ed un Convegno dell'A.I.C., richiamando l'importanza che la cartografia ha svolto nelle ricerche dell'Istituto. Le stesse carte, in più di un'occasione, sono state oggetto di approfondimento di ricerca scientifica, da quella storica a quella moderna e al telerilevamento, significando viepiù il grande rapporto che lega l'Istituto al mondo delle rappresentazioni e delle immagini del territorio.

Al dottor Franco Masala, Presidente della Provincia di Sassari, il compito, per altro assai gradito dai convegnisti, di portare il saluto del territorio ed in particolare della Provincia ospitante. È stato un intervento attento e puntuale con il quale si è sottolineato il ruolo della cartografia per gli Enti deputati alla gestione del territorio la cui dotazio-

ne, aggiornamento, redazione e tematizzazione è esigenza e impegno di costruzione costante, base insostituibile per lo svolgimento di una corretta azione amministrativa. Al responsabile dell'organizzazione della manifestazione, il compito di chiarire le motivazioni scientifiche assunte a base dello svolgimento del Convegno, come si potrà leggere nelle pagine seguenti. Nel suo intervento, il Presidente dell'A.I.C. ha manifestato l'interesse da parte dell'Associazione a stabilire un ancor più proficuo rapporto di collaborazione con i geografi, auspicando un loro nuovo e forte interessamento alla problematica cartografica. Il dottor Mario Gomasasca, Presidente della Federazione delle Associazioni Scientifiche per le Informazioni Territoriali e Ambientali (ASITA), l'associazione che ha supportato lo svolgimento della manifestazione, ha riconosciuto alla geografia il grande ruolo svolto nella conoscenza degli aspetti che legano il territorio all'informazione ambientale e culturale nonché la sua vicinanza alle finalità scientifiche perseguite dalle Associazioni federate nell'ASITA.

Ai Presidenti, o loro delegati, delle Associazioni e Società che raggruppano tutti i geografi italiani, non solo quelli che svolgono attività nelle Università (Associazione dei Geografi Italiani, Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, Società di Studi Geografici, Società Geografica Italiana), il compito oltre che di portare i saluti e gli auguri per i lavori delle loro rispettive strutture, di chiarire il ruolo della cartografia nella ricerca geografica e nella didattica e il modo in cui i geografi, dal punto di vista di ogni associazione, si pongono nei confronti di questa disciplina manifestando ampio interesse a sviluppare con i cartografi più sinergici rapporti, rafforzando la tesi che vede la geografia tuttora fortemente impegnata in campo cartografico.

Le sessioni di lavoro e il dibattito scientifico sono stati preceduti da interventi dei rappresentanti di diverse istituzioni nazionali: I.G.M., Ministero delle attività e politiche culturali, ComiGeo, il Comitato geografico del III Reparto dello Stato Maggiore della Difesa, ove è emerso con forza il ruolo della cartografia come scienza che produce cultura, essendo essa stessa fatto culturale, e come strumento irrinunciabile delle tante culture che concorrono alla gestione del territorio. È stata confermata la sua vivacità, documentata dalle nuove opportunità offerte dall'informatica, dalle reti, dallo spazio. In sessione parallela, nell'Aula Eleonora d'Arborea, nel pomeriggio della prima giornata si è svolto un seminario coordinato dai professori Giuseppe Scanu e Gilmo Vianello, rivolto agli insegnanti delle scuole medie di Sassari, richiamati per l'occasione dal Provveditorato agli Studi, sul tema: *Itinerari e strumenti di-*

dattici finalizzati allo studio del territorio e dell'ambiente. Ai numerosi convenuti è stata prospettata l'importanza, l'esigenza, i metodi connessi alla cartografia per la conoscenza dello spazio come elemento portante dell'educazione scolastica moderna e come proposta didattica per valorizzare i curricula formativi sull'ambiente e sulla tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali. Le conclusioni del Convegno sono state tratte in maniera molto lucida e con stile ineccepibile dal professor José Gambino che ha tracciato il quadro riassuntivo delle proposte emerse, delle opzioni, dei campi di indagine, delle nuove possibilità offerte alla cartografia e dalla cartografia.

GIUSEPPE SCANU